

**Università degli Studi di Bari Aldo Moro**  
Dipartimento Gestione Risorse Finanziarie

**Relazione del Magnifico Rettore accompagnatoria al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013**

**Ai Componenti il Consiglio di Amministrazione**

Le statistiche sulla finanza pubblica, diffuse la scorsa settimana dalla Banca d'Italia, hanno posto in evidenza il persistere della crescita del debito pubblico del Paese, che di recente ha superato la soglia "psicologica" di 2 mila miliardi di Euro. Tale superamento è maturato nonostante la rigorosa politica economica posta in essere dal Governo, caratterizzata dal drastico contenimento della spesa pubblica e dall'inasprimento della pressione fiscale a carico dei cittadini.

In tale preoccupante contesto, la fase recessiva del Paese Italia non ha potuto registrare, nel 2012, segnali di rallentamento, rendendo sempre più problematico il risanamento dei conti pubblici, in una spirale depressiva le cui nefaste conseguenze si riverberano, in particolare, sulle incolpevoli giovani generazioni, anche in possesso di istruzione universitaria, sempre più in difficoltà ad affermarsi nel mercato del lavoro.

L'iter di approvazione della Legge di Stabilità per il 2013, attualmente in discussione presso le Camere, non ha fatto registrare, fino ad oggi, alcuna certezza sull'attenuazione dell'ulteriore, inaccettabile riduzione del finanziamento ordinario previsto per il sistema delle università dalle Leggi 133/2008 e 1/2009 (- 400 milioni di euro per il 2013 rispetto all'anno in corso).

A causa degli incessanti tagli inaugurati nell'anno 2008, e malgrado il drammatico calo degli organici, per la prima volta l'ammontare nazionale del Fondo di Finanziamento Ordinario, nell'ipotesi di conferma del taglio, non riuscirà a coprire neppure la somma delle spese fisse delle Università italiane.

Il Presidente della Repubblica è stato il primo a lanciare l'allarme: *“l'intervento pubblico e privato in tutti i settori della ricerca - ha dichiarato Napolitano - è un priorità da far valere ancor più in tempi di crisi”*. A tale appello, ha fatto seguito quello del Presidente della Conferenza dei Rettori, il quale, nel corso di un'intervista rilasciata il 25 novembre di quest'anno, ha così commentato: *“è del tutto evidente che quando in Europa si spende il 2,1% del PIL in ricerca (il 2,2 in Francia e il 2,8 in Germania) si sta finanziando lo sviluppo. Dalla crisi si esce solo favorendo l'innovazione e investendo nel capitale delle intelligenze. Ma le risorse per ricerca e sviluppo in Italia sono l'1,26% del PIL”*.

Lo stesso Ministro Profumo, nel corso del travagliato iter parlamentare di approvazione della Legge di Stabilità, nel rilanciare l'esigenza che si addivenga a soluzioni volte a lenire la drammatica fase degli Atenei del Paese, ha reso noto che, qualora non si provveda ad operare almeno un'attenuazione del taglio previsto per il sistema, più di metà delle università italiane saranno a rischio *default*.

In questo desolante scenario, caratterizzato da insostenibili tagli al finanziamento primario del sistema della ricerca e dell'Università, ha dovuto muovere i propri passi la predisposizione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, sul quale la Commissione Bilancio, riunitasi in data 14 u.s., ha unanimemente espresso il proprio parere favorevole.

Eppure, gli sforzi prodotti per garantire un adeguato livello di servizi, pur nel contesto descritto, hanno consentito di assicurare la sostanziale tenuta del numero di giovani che scelgono di proseguire il proprio percorso di studi nella nostra Università.

Il gettito atteso per l'anno 2013 a titolo di tasse e contributi per l'iscrizione ai corsi di laurea (Capitoli di entrata 101010 e 101090), stimato dal Centro Servizi Informatici di questa Amministrazione, ammonta ad Euro 35.193.993,38, pressoché in linea con la previsione dell'anno in corso, pari ad Euro 35.465.524,33. La previsione è stata determinata considerando circa 57.000 iscrizioni ed immatricolazioni.

Come noto, l'art. 5 del D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306, stabiliva che il gettito complessivo della tassa d'iscrizione e dei contributi universitari non dovesse superare il 20% dell'importo che ciascun Ateneo riceveva a titolo di Fondo di Finanziamento Ordinario.

La tabella di seguito esposta, dimostra l'esito dell'applicazione della predetta normativa sul bilancio di previsione 2013.

<b>A</b>	Cap. 101010 "Tasse corsi di laurea"	11.759.095,45
<b>B</b>	Cap. 101090 "Contributi corsi di laurea"	23.434.897,93
<b>C</b>	Totale (A + B)	35.193.993,38
<b>D</b>	Cap. 105010 (USCITE) "Rimborso tasse e contributi universitari".	810.000,00
<b>E</b>	Totale tasse e contributi al netto rimborsi (C - D)	34.383.993,38
<b>F</b>	Fondo di Finanziamento Ordinario 2013	182.545.752,05
	Rapporto tasse e contributi/FFO (E/F)	<b>18,84%</b>

La percentuale sopra riportata, pur al di sotto del 20%, risulta sovrastimata, tenuto conto degli effetti di cui all'art 7, comma 42, del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 135 (cosiddetta "spending review"), che ha disposto l'esclusione degli importi versati dagli studenti fuori corso dal calcolo dell'indicatore.

Questo Ateneo, tenuto conto delle difficoltà che i nostri studenti devono affrontare per intraprendere con serenità il proprio percorso di studi universitari, in particolare nell'attuale fase depressiva del Paese, caratterizzata, come già delineato, da elevata pressione fiscale a carico di famiglie e lavoratori e da scarse prospettive occupazionali, ha da sempre rispettato il predetto limite del 20%, peraltro nella consapevolezza della necessità del rispetto della cogente normativa di riferimento.

Sono tuttavia costretto a rilevare come ben trentatré Atenei, nella maggior parte dei casi del nord del Paese, in dispregio alla stessa normativa, abbiano abbondantemente superato il limite imposto, sfiorando, in taluni casi, la percentuale del 37%. Tanto ha dato luogo, come nel caso di una Università settentrionale, a pronunce giurisdizionali, allo stato attuale di I grado, volte a riconoscere il diritto al risarcimento, a favore degli studenti, degli importi indebitamente richiesti.

Devo con rammarico osservare come la questione degli atenei pubblici, che in Italia hanno preteso una tassazione universitaria fuorilegge, perché troppo elevata, non sia stata invece trattata con altrettanto rigore dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, allorché si è trattato di determinare, per l'anno 2012, l'indicatore del limite massimo del contingente dei punti organico assegnato a ciascuna sede universitaria, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 49/2012 (rapporto tra spese di personale e somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento e delle tasse, soprattasse e contributi universitari).

E così, nell'ambito del limitato contingente nazionale di punti organico a favore del sistema universitario, introdotto dall'art. 14, comma 3, del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, *“corrispondente ad una spesa pari al 20% di quella relativa al personale complessivamente cessato dal servizio nell'anno”* 2011, gli Atenei che, nello stesso anno, hanno superato il limite di legge in materia

di imposizione contributiva, potendo ampliare il denominatore dell'indicatore sul limite assunzionale, hanno inopinatamente potuto fruire di un più consistente contingente di punti organico, a discapito delle Università, in particolare del meridione, che, invece, sono state rispettose della Legge. A fronte di ciò non si può non rilevare con estrema soddisfazione la tenuta della nostra Università, che attrae quest'anno oltre 13 mila immatricolati, confermando la ragguardevole cifra dello scorso anno e ponendosi in netta controtendenza rispetto ad un generale decremento stimato, a livello di sistema, intorno al 6,5%, e che supera, per alcuni grandi atenei, la quota del 10%.

Voglio ribadirlo, siamo un Ateneo in cui, a causa del minor reddito delle famiglie rispetto a quello delle famiglie del nord, più di settemila studenti vincitori o idonei di borsa di studio ADISU frequentano la nostra Università con esonero totale dal pagamento di tasse e contributi, mentre sono circa 16.000 gli studenti che godono di esoneri parziali, talvolta rilevanti. Tale condizione, pur meritevole di tutela, determina un ulteriore sottofinanziamento dell'Ateneo barese, rispetto al quale, nell'ambito del modello di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario, non sussiste alcuna leva perequativa.

La prospettata, intollerabile situazione, assume maggior rilievo in particolare se rapportata all'esorbitante taglio al Fondo di Finanziamento Ordinario previsto, a legislazione vigente, per l'anno 2013, e - vorrei aggiungere - alle nefaste conseguenze dell'ulteriore, indiretta sottrazione di risorse finanziarie, consistente nell'obbligo di rimborsare, al bilancio dello Stato, i risparmi rivenienti dalle riduzioni di spesa normativamente previste, sulle quali mi soffermerò più avanti.

Nonostante l'incremento di ben euro 6.041.651,00 della quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario, correlata agli indicatori di cui all'art. 2, comma 1, del D.L. 180/2010, convertito dalla Legge 1/2009 (domanda, risultati e ricerca), che, come meglio evidenziato nella tabella di seguito riportata, questo Ateneo ha potuto registrare per l'anno in corso rispetto al 2010 (classificandosi al terzo posto nella graduatoria degli atenei italiani), la previsione del Fondo per l'anno 2013 registrerà, nel caso di conferma dell'evidenziato taglio, una perdita stimata in ben euro 9.395.792,00 rispetto all'assegnazione 2012 (rilevata al 5 dicembre), così come risulta dal documento contabile all'attenzione di questo Consesso. Come è noto, in queste ore si sta discutendo l'eventuale aumento proposto dalla CRUI, fatto proprio dal Ministro e presentato con la logica bipartisan da numerosi parlamentari, volto ad un reintegro, anche parziale, della somma: il beneficio che ne deriverebbe, anche per il nostro bilancio, è evidente.

	A	B	C	
Quote premiali F.F.O.	Assegnazioni 2010	Assegnazioni 2011	Assegnazioni 2012	Incrementi in valore assoluto 2010 - 2012 C - A
Domanda didattica 17%	3.801.081,00	4.412.487,00	4.868.946,00	1.067.865,00
Risultati didattica 17%	3.131.655,00	4.869.387,00	5.803.388,00	2.671.733,00
Ricerca 66%	10.792.712,00	11.690.668,00	13.094.765,00	2.302.053,00
<b>TOTALE INCREMENTI QUOTA PREMIALE 2010 - 2012</b>				<b>6.041.651,00</b>

Il criterio di determinazione della previsione di entrata 2013 del Fondo di Finanziamento Ordinario (Cap. 102010), sulla cui adeguatezza è stato richiesto, senza ricevere riscontro alcuno, apposito parere al Ministero, è quello di seguito evidenziato.

<b>PREVISIONE FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO ANNO 2013</b>		
A	Assegnazione provvisoria F.F.O. 2012 al 5/12/2012 (non comprende le seguenti quote: disabilità, per euro 190.725,00, piano lauree scientifiche, per euro 24.964,00, interventi per il riconoscimento del servizio prestato da studiosi impegnati all'estero che abbiano svolto, nell'ambito del programma "rientro dei cervelli", un periodo di ricerca e docenza in università italiane, per euro 4.213,00. Tali quote sono state assegnate successivamente alla predisposizione della bozza di bilancio 2013)	191.941.544,00
B	Assegnazione ricercatori Leggi 350/2003 e 296/2006 (inglobate, dall'anno corrente, nel Fondo di Finanziamento Ordinario)	4.025.705,25
C	Differenza	187.915.838,75
D	Riduzione FFO 2013 (C X 5%)	9.395.791,94
E	Previsione FFO 2013 (A - D)	182.545.752,06

Eppure, il Ministro Profumo, con propria nota prot. n. 11993 del 30 dicembre 2011, inviata a tutti gli Atenei italiani, nell'annunciare l'imminente assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2012, aveva precisato: *"mi impegnerò concretamente per ottenere quanto prima una definizione su base triennale del FFO, condizione indispensabile per consentire una programmazione di più ampio respiro, sia per quanto riguarda il personale accademico, sia per ogni altro aspetto qualificante della vita delle Università"*.

Nonostante tale dichiarato impegno, non solo, ad oggi, il Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2012 risulta assegnato solo a titolo provvisorio, ma non sussiste neanche una vaga programmazione del finanziamento statale su base triennale.

Tale circostanza, unitamente all'assenza di criteri per le assunzioni del personale per il prossimo anno, per i quali il D. Lgs. 49/2102 rinvia ad un successivo provvedimento legislativo (ad oggi non ancora varato), rendono il bilancio triennale 2013 - 2015, sottoposto all'attenzione di questo Consesso, un mero esercizio formale, destituito di alcuna sostanziale valenza programmatica. E tanto nonostante la rafforzata enfasi che tale documento contabile, di durata pluriennale, ha ricevuto

dall'alluvionale legislazione, peraltro ad oggi priva dei relativi provvedimenti attuativi, emanata in materia di bilancio unico, di contabilità aziendale e di programmazione economico-finanziaria e del personale, in esecuzione della Legge 240/2010.

Siamo costretti così a registrare, ancora una volta, l'ormai nota situazione secondo cui, ad anno inoltrato - quando i principi della buona programmazione e della finanza pubblica prescrivono di impostare il bilancio preventivo - agli atenei, in preda alle incertezze sui criteri sulla base dei quali riceveranno i fondi, non viene comunicata l'entità del finanziamento statale per l'anno successivo. Né, tanto meno, vengono offerte - anche quando richieste - indicazioni di massima sulla relativa quantificazione. In questo modo non si impedisce solo una seria programmazione, ma si soffoca il principale effetto positivo di una ripartizione meritocratica, ovvero l'incentivo delle comunità universitarie a orientare la propria azione per ottenere più fondi.

Per queste ragioni, non posso pertanto esimermi, in questa sede, dal riaffermare le forti preoccupazioni per le incertezze che connotano costantemente il finanziamento del sistema universitario, fino ad oggi assegnato in assenza di un'organica programmazione.

Eppure, anche grazie alla possibilità di alienare immobili di nostra proprietà, giudicati non più idonei alle esigenze istituzionali di questo Ateneo, ed alle linee di contenimento della spesa e razionalizzazione delle risorse già intraprese nell'ambito del piano di rientro, oggi possiamo registrare un avanzo di amministrazione, per l'anno 2013, di ben euro 5.901.577,38. Risultato, quest'ultimo, destinato ad un sensibile miglioramento qualora le Camere, nel difficile percorso parlamentare di approvazione della Legge di Stabilità, dovessero approvare una riduzione del taglio al Fondo di Finanziamento Ordinario atteso per il 2013 nella misura, come precisato in apertura, di 400 milioni di euro.



A tal riguardo, si è appreso, anche da fonti giornalistiche (Il Sole 24 Ore) che sarebbe stato già proposto un emendamento che prevede un'integrazione del taglio per il sistema universitario di 100 milioni di euro. Se tale circostanza sarà confermata, la riduzione prevista nel bilancio 2013, nella misura di euro 9.395.791,94, potrà ridursi di un quarto, portandosi ad euro 7.046.843,96.

In tale ipotesi, l'avanzo di amministrazione che potremo registrare per l'anno 2013 sarà di ben euro 8.250.525,36!

Vorrei, inoltre, segnalare con soddisfazione che il risultato di amministrazione di sola competenza 2013, di parte corrente, senza considerare, pertanto, la vendita degli immobili, fa registrare una situazione di sostanziale pareggio (anzi, un avanzo di euro 20.466,04, a testimonianza della oculata gestione programmata). Nell'ipotesi prospettata di riduzione del taglio al Fondo di Finanziamento Ordinario, **anche tale avanzo di competenza 2013 di parte corrente, senza considerare - lo voglio ribadire - le entrate derivanti dall'alienazione degli immobili, registrerebbe un saldo positivo di ben euro 2.369.414,02!**

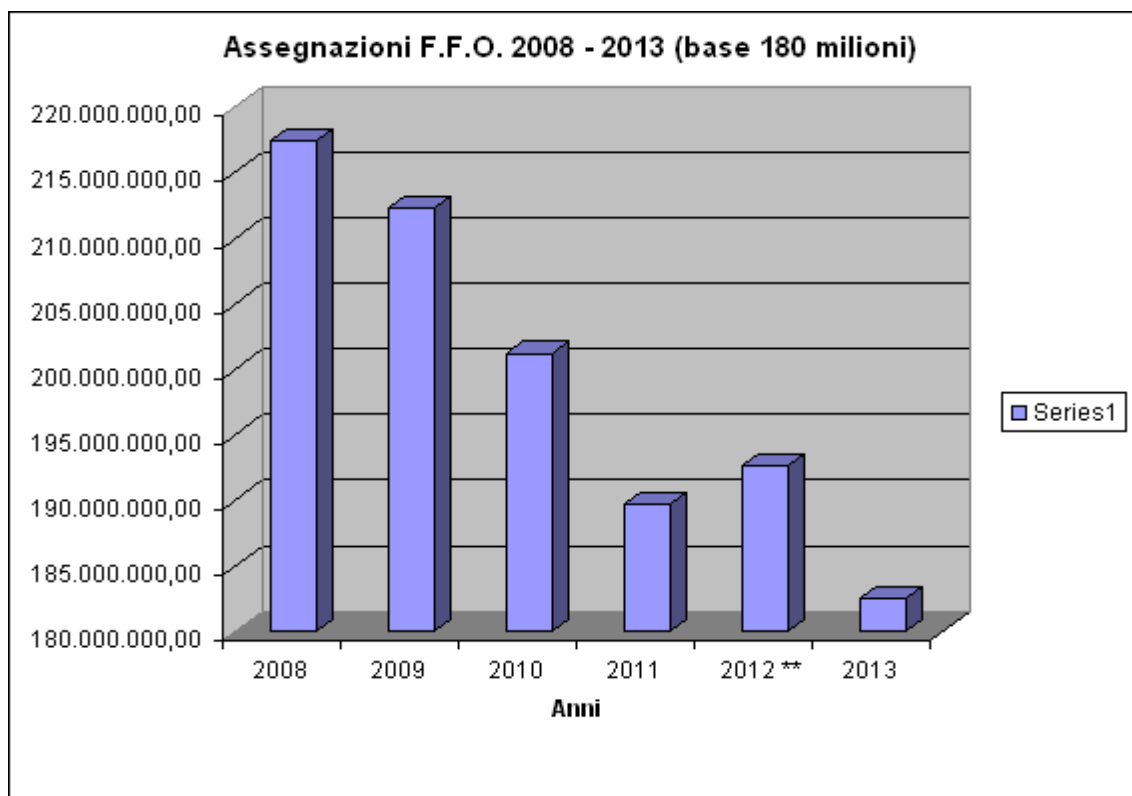
Giova infine precisare, a tal riguardo, che il presunto avanzo di amministrazione, riferito alle economie con vincolo di destinazione (ex residui di stanziamento), oggetto di riporto sui rispettivi capitoli di competenza dell'esercizio finanziario 2013, ammonta ad Euro 71.621.307,23.

A tanto vorrei aggiungere che grazie al puntuale monitoraggio della dinamica della liquidità, operato in corso d'anno, cui si è accompagnata la prudente costituzione di un apposito fondo di riserva di cassa, questa Amministrazione ha potuto far fronte, con puntualità, a tutti i propri impegni. Possiamo vantare una giacenza di cassa, rilevata alla data del 17 dicembre 2012, di circa 80 milioni di euro.

A dimostrazione della sensibile contrazione che, negli ultimi anni, l'intervento finanziario dello Stato a favore dell'Università e della ricerca ha subito, ritengo opportuno riepilogare, nella tabella e nel grafico di seguito riportati, elaborati dal Dipartimento Gestione Risorse Finanziarie, l'andamento delle assegnazioni, a titolo di F.F.O., previste per questo Ateneo dall'anno 2008 all'anno 2013, non considerando, per tale ultimo anno, l'eventuale riduzione del taglio previsto a legislazione vigente. Preciso che, a decorrere dall'anno 2012, nell'ambito del Fondo di Finanziamento Ordinario sono state inglobate le quote relative al finanziamento dei ricercatori di cui alle leggi 350/2003 e 296/2006 (cosiddetta Legge MUSSI), fino all'anno 2011 oggetto di separata assegnazione (euro 4.025.705,00).

Anni	2008	2009	2010	2011	2012 **	2013
FFO	217.457.214,00	212.288.790,00	201.242.991,00	189.710.910,00	192.641.975,00	182.545.752,05

\*\* La quota è stata aggiornata all'assegnazione MIUR comunicata con nota prot. n. 1855 del 10/12/2012. La stessa contempla il finanziamento di cui alle leggi 350/2003 e 296/2009.



La perdita, in valore assoluto, di risorse a titolo di finanziamento ordinario, che si registra tra l'anno 2008 e l'anno 2013, si attesta a ben 34.911.461,95 di euro, e tanto in un contesto di naturale incremento nel tempo dei costi per l'acquisizione di beni e servizi e degli oneri di manutenzione del patrimonio edilizio e strumentale!

In aggiunta ai predetti costi, deve registrarsi anche l'inasprimento della pressione fiscale che si abbatte sugli Atenei. Cito, a mero titolo di esempio, l'incremento delle aliquote IVA, l'aumento di un punto percentuale, già disposto per l'anno in corso, e l'ulteriore aumento di un punto previsto per il 2013, delle aliquote contributive a carico dell'amministrazione per l'attivazione di rapporti di lavoro parasubordinato (collaborazioni coordinate e continuative, assegni e dottorati di ricerca, collaborazioni occasionali), oltre all'impressionante incremento della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (per il solo Comune di Bari, la T.A.R.S.U. dovuta per l'anno in corso è stata di euro 950.000,00, mentre per l'anno 2011 l'importo dovuto è stato pari ad euro 694.400,00).

Ai citati tagli al finanziamento ordinario si aggiunge, come precisato in apertura, l'indiretta sottrazione di risorse finanziarie, consistente nell'obbligo di rimborsare, al Bilancio dello Stato, i risparmi rivenienti dalle riduzioni di spesa imposti dalle Leggi 133/2008 e 122/2010. A decorrere dall'anno 2009, la perdita di tali risorse, regolarmente versate al bilancio dello Stato, è stata di Euro 2.989.299,81, come di seguito illustrato.

Anni	Rimborsi al Bilancio dello Stato di cui alle Leggi 133/2008 e 122/2010
2009	Euro 629.888,26
2010	Euro 961.668,83
2011	Euro 881.321,36
2012	Euro 516.421,36
Totale	Euro 2.989.299,81

Come risulta dal bilancio di previsione, i risparmi che dovranno essere rimborsati al Bilancio dello Stato nell'anno 2013 ammontano ad euro 516.421,36, come di seguito illustrato.

<b>RIMBORSI AL BILANCIO DELLO STATO PER L'ANNO 2013 (Leggi 133/2008 e 122/2010)</b>		
FONDO DI CUI ALL' ART.67 LEGGE N.133/2008	116.302,27	Quota da devolvere al bilancio dello Stato (10% fondi contrattazione collettiva integrativa anno 2004).
FONDO DI CUI ALL' ART.61 LEGGE N.133/2008	12.157,42	Quota da devolvere al bilancio dello Stato per spese di rappresentanza - 80% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (di cui Euro 3.157,42 per risparmi dei Dipartimenti di ricerca).
RIMBORSI AL BILANCIO DELLO STATO DI CUI AL D.L. 78/2010 CONVERTITO IN LEGGE 122/2010	305.208,29	Euro 122.453,29 risparmio Amm.ne centrale relativo alla riduzione, nella misura del 50%, delle spese per formazione dell'anno 2009 - art. 6, comma 13.
		Euro 85.667,74 risparmio Amm.ne centrale relativo alla riduzione, nella misura del 50%, delle spese per missioni dell'anno 2009 - art. 6, comma 12 (salvo quelle per la partecipazione ad organismi internazionali o comunitari).
		Euro 12.990,43 risparmio Amm.ne centrale relativo alla riduzione, nella misura dell'80%, delle spese di rappresentanza dell'anno 2009 - art. 6, comma 8.
		Euro 0 risparmio Amm.ne centrale relativo alla riduzione, nella misura dell'80%, delle spese per la promozione dell'immagine (pubblicità) anno 2009, art. 6, comma 8 (è stato azzerato il relativo stanziamento, che potrà, in ogni caso, essere alimentato da contributi dal contributo annuale della Banca CARIME).
		Euro 6.426,91 risparmio Amm.ne centrale relativo alla riduzione, nella misura del 20%, delle spese di manutenzione, pedaggi e carburante dell'anno 2009 - art. 6, comma 14.
		Euro 12.177,31, risparmio Amm.ne centrale relativo alla riduzione, nella misura del 20%, delle spese di noleggio autovetture dell'anno 2009 - art. 6, comma 14.
		Euro 65.492,61 risparmio Amm.ne centrale, nella misura del 10%, delle indennità e gettoni di presenza risultanti al 30/4/2010 a favore di: Rettore, Prorettore, Consiglio di Amministrazione, Senato Accademico, Aut. Garante degli Studenti, Nucleo di Valutazione e Revisori dei Conti - art. 6, comma 3.
<b>TOTALE</b>	<b>516.421,36</b>	

Eppure, nonostante i drastici tagli al finanziamento statale, l'Ateneo barese ha potuto, anche quest'anno, registrare traguardi importanti nell'ambito della didattica e della ricerca.

La valutazione ministeriale sull'attuazione degli interventi realizzati con i fondi relativi alla programmazione triennale per lo sviluppo universitario ha visto l'Università di Bari collocarsi al 12° posto della graduatoria nazionale su circa 80 Atenei.

Così, pur a fronte della notevole riduzione, su base nazionale, del fondo per la programmazione delle università per il triennio 2010 – 2012 dai 62.564.255,00 di euro stanziati nell'anno 2010 ai 36.882.000,00 per il 2012, questo Ateneo ha potuto beneficiare, per l'anno in corso, di una quota di Euro 867.330,00.

Nel bilancio 2013 è stata prudenzialmente iscritta sul pertinente capitolo (n. 102020) un'ulteriore quota di euro 250.000,00 (circa un quarto dell'assegnazione dell'anno in corso), pur con l'auspicio che, come peraltro appreso per le vie brevi da fonti ministeriali, il fondo per lo stesso anno possa essere incrementato rispetto all'anno 2012. In tale ipotesi, questa Amministrazione potrà fruire di ulteriori risorse da destinare alle proprie esigenze istituzionali.

Potremo ulteriormente potenziare le azioni volte a sostenere l'offerta formativa, anche innovativa, nonché le azioni di orientamento, tutorato, tirocinio e *job placement*, che sono state incrementate grazie ad accordi e convenzioni con gli ordini professionali e il mondo produttivo.

Sosterremo anche la giusta esigenza di remunerare i colleghi ricercatori per l'attività di sostegno alla copertura di numerosi insegnamenti, per i quali, nel bilancio 2013, è stato previsto l'ulteriore stanziamento di Euro 236.400,00 (Cap. di entrata 101025).

Ed è proprio grazie ai fondi relativi alla programmazione triennale, unitamente all'assegnazione di cui al DM 198/2006, che anche quest'anno, pur non avendo iscritto, in sede di approvazione del bilancio 2012, alcuna iniziale previsione di spesa per assegni di ricerca, in ottemperanza al piano di rientro triennale, abbiamo potuto finanziare 16 annualità di assegni di ricerca, che si sono aggiunte alla pur nutrita platea di assegni attivati grazie al contributo finanziario di soggetti pubblici e privati e dell'Unione Europea.

Analogamente, sarà possibile, anche nell'anno 2013, assicurare 25 annualità di assegni di ricerca a carico del bilancio di Ateneo, grazie allo specifico stanziamento di euro 577.000,00 iscritto in corrispondenza dei Capitoli di spesa 102120 e 102140.

Mentre altre Università hanno ancor più drasticamente ridimensionato e, talvolta, azzerato gli stanziamenti di spesa destinati ad assicurare il funzionamento ordinario dei Dipartimenti, lo svolgimento della ricerca scientifica, e di talune iniziative (borse di studio *part time*, provvidenze agli studenti, attività culturali, etc.) dedicate agli studenti, questa Amministrazione, pur con le riduzioni imposte dall'esigenza di avviare una complessiva politica di rientro, non ha mancato di continuare a fornire al riguardo il proprio sostegno anche per l'anno 2013.

E' stato e sarà così possibile assicurare, anche nel prossimo anno, specifici finanziamenti a favore di progetti di ricerca e di miglioramento della didattica, alimentare, con risorse del bilancio, la concessione di contributi per il sistema bibliotecario e la fruizione delle riviste elettroniche, offrire, agli studenti, opportunità di ulteriori esperienze, mediante l'attribuzione di borse *part time*, continuare ad assicurare, a questi ultimi, l'opportunità di realizzare importanti iniziative nell'ambito dei servizi di cui alla 390/91.

Come proposto dal Senato Accademico nella seduta del 17 dicembre 2012, sono stati ulteriormente incrementati, rispetto alla bozza di bilancio sottoposta al medesimo Consesso per il prescritto parere, gli stanziamenti di spesa relativi alla dotazione ordinaria di funzionamento, al miglioramento della didattica ed ai contributi per la partecipazione a studi e ricerche presso altre istituzioni scientifiche, in misura pari ai risparmi (euro 320.000,00) che questa Amministrazione potrà registrare sui precedenti stanziamenti dedicati alle Facoltà (ex Capp. 1102040 "Indennità di carica ai Presidi", 106040 "Spese di funzionamento delle Facoltà", 201130 "Spese di investimento delle Facoltà").

Tali incrementi, più in particolare, sono quelli di seguito evidenziati:

	Stanzamenti bozza di bilancio sottoposta al S. A. per l'espressione del prescritto parere	Incrementi proposti dal S. A. e recepiti nella bozza di bilancio sottoposta, per l'approv., al C. di A.	Stanzamenti definitivi della bozza di bilancio sottoposta, per l'approv., al C. di A.
Cap. 103010 "Dotazione ordinaria di funzionamento da assegnare ai Dipartimenti"	1.100.000,00	150.000,00	<b>1.250.000,00</b>
Cap. 103340 "Fondi per il Miglioramento della Didattica da assegnare ai Dipartimenti"	810.000,00	150.000,00	<b>960.000,00</b>
Cap. 103250 "Assegnazione contributi per partecip. a studi e ricerche presso altre istituzioni scientifiche"	25.000,00	20.000,00	<b>45.000,00</b>
<b>Totale incrementi</b>		<b>320.000,00</b>	

Nel bilancio di previsione è stato, inoltre, previsto uno stanziamento necessario ad assicurare la copertura dell'annualità 2013 delle scuole di dottorato di ricerca, nella misura di 91 borse per il XXVI ciclo, 91 borse per il XXVII e 50 borse per il XXVIII, per un totale di euro 3.767.103,44,00. Per quest'ultimo ciclo, sarà, inoltre, possibile erogare ulteriori 61 borse di studio, che la Regione Puglia si è impegnata a finanziare nell'ambito del P.O. 2007-2013 per il I ed il II anno (per euro 1.982.529,00), unitamente al finanziamento volto ad assicurare la maggiorazione di tali borse per la permanenza all'estero (per euro 247.816,51) e ad una quota, per ciascun dottorando, pari ad euro 1.032,91, a titolo di funzionamento ordinario per la I e la II annualità (per euro 126.015,02).

Sono stati, inoltre, finanziati:

- lo stanziamento di euro 51.645,00, volto ad assicurare una quota di euro 1.032,91 per ciascuno dei 50 dottorandi finanziati dal bilancio autonomo per il XXVIII ciclo, a titolo di funzionamento ordinario;

- lo stanziamento di euro 203.128,00, volto ad assicurare la maggiorazione della borsa di studio per la permanenza all'estero dei 50 dottorandi finanziati dal bilancio autonomo;

- lo stanziamento di euro 325.006,00, pari ad un terzo del costo delle 61 borse di studio finanziate dalla Regione Puglia per il I e II anno, a parziale copertura del III anno a carico del bilancio di Ateneo (gli ulteriori due terzi saranno finanziati con i bilanci 2014 e 2015);

- lo stanziamento di euro 81.252,00, pari ad un terzo del costo della maggiorazione delle 61 borse di studio finanziate dalla Regione Puglia per la permanenza all'estero dei dottorandi del I e II anno, a parziale copertura del III anno a carico del bilancio di Ateneo (gli ulteriori due terzi saranno finanziati con i bilanci 2014 e 2015) .

In definitiva, gli stanziamenti iscritti nel bilancio 2013 a favore delle scuole di dottorato di ricerca ammontano complessivamente ad euro a 6.784.494,97, così composti:

- euro 4.428.134,44 a carico del bilancio autonomo, di cui euro 3.363.800,55 alimentati dalla previsione del capitolo di entrata 102060 “Assegnazioni MIUR per borse di studio *post lauream*”, con un saldo netto a carico delle risorse di Ateneo pari ad euro 1.064.333,89;
- euro 2.356.360,53 a carico del P.O. Regione Puglia 2007 - 2013.

Siamo consapevoli dell'importanza di ottenere nuovi e sempre più soddisfacenti traguardi nell'attività di ricerca; lo testimoniano i prestigiosi riconoscimenti ottenuti dai nostri colleghi. Li ringrazio per la produttività qualificata, per aver contribuito a migliorare la cooperazione internazionale, per la capacità progettuale.

Nell'anno in corso si è dato avvio ai seguenti progetti infrastrutturali, interamente finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dal Fondo di Rotazione nell'ambito del PON 2007 – 2013 “Ricerca e Competitività” per le Regioni della Convergenza, che consentiranno un poderoso potenziamento delle infrastrutture scientifiche e tecnologiche di questa Università.



	<b>Titolo progetto – Responsabile scientifico</b>	<b>IMPORTO TOTALE FINANZIAM.</b>	<b>ACCONTO POTENZIAMENTO PON03/ RICERCA PON01</b>	<b>ACCONTO FORMAZIONE</b>	<b>TOTALE INCASSI 2001 PON 2007-2013</b>
PON 03	Progetto "Re.Ca.S: rete di calcolo per SuperB ed altre applicazioni" - Prof. Roberto BELLOTTI	€ 4.697.191,01	€ 3.389.060,90	€ 368.688,29	€ 3.757.749,19
PON 03	Progetto "Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche del Polo Scientifico Teconologico "Magna Grecia" - Prof. Angelo TURSI	€ 6.308.000,00	€ 4.595.681,39	€ 450.714,99	€ 5.046.396,38
PON 03	Progetto "Bioscienze & Salute (B&H)" - Prof.ssa Maria SVELTO	€ 13.000.000,00	€ 9.326.889,60	€ 1.073.106,78	€ 10.399.996,38
PON 03	Progetto "Laboratorio per lo sviluppo Integrato delle Scienze e delle Tecnologie dei Materiali Avanzati e per Dispositivi Innovativi" - Resp. scientifico di progetto Prof.ssa Luisa TORSI	€ 13.000.000,00	€ 9.551.185,39	€ 848.810,99	€ 10.399.996,38
PON 01	Progetto - "SILVER Tecnologie e trattamenti nano-antimicrobici per la modifica controllata di prodotti tessili e altri prodotti" - Resp. scientifico Prof. Nicola CIOFFI, Prof. Antonio VALENTINI	€ 640.538,00	€ 603.498,19	€ 37.036,19	€ 640.534,38
PON 01	Progetto "Innovazioni tecnologiche e di processo per il riutilizzo irriguo delle acque reflue urbane e agro-industriali ai fini della gestione sostenibile delle risorse idriche (IN.TE.R.R.A.)" - Prof. Pietro RUBINO	€ 1.002.470,00	€ 578.848,19	€ 423.618,19	€ 1.002.466,38
PON 01	Progetto "Sviluppo di una piattaforma tecnologica multiplex per diagnostica molecolare, portatile ed automatizzata, basata sulla logica strumentale del Lab-on-chip, in grado di consentire applicazioni multiparametriche in campo infettivologico MICROMAP" - Prof. Canio BUONAVOGLIA	€ 460.000,00	€ 424.998,19	€ 34.998,19	€ 459.996,38
PON 01	Progetto "Bioinnovazioni per produzioni lattiero casearie ad elevato contenuto salustico" i-Dott. Michele FACCIA	€ 940.575,00	€ 883.573,19	€ 56.998,19	€ 940.571,38
PON 01	Progetto "VIRTUALAB: Sistemi avanzati di meccatronica Biomedicale di Diagnosi e Terapia medica basati su Realtà virtuale e Aumentata, Microelettronica e su Laboratori robotizzati ad elevato throughput" - Prof. Antonio FRIGERI	€ 262.233,00	€ 226.183,19	€ 36.046,19	€ 262.229,38
PON 01	Progetto "A.S.K. Health Sistema avanzato per l'interpretazione e la condivisione della conoscenza in ambito sanitario - Prof. Giovanni SEMERARO -	€ 154.280,00	€ 0,00	€ 154.278,19	€ 154.278,19
PON 01	Progetto "Studio di nuove tecnologie e piattaforme tecnologiche per il miglioramento di processi produttivi, di principi attivi farmaceutici di interesse industriale e ricerca di nuove molecole bioattive da sorgenti naturali" - Resp. scientifico Prof.ssa Annamaria SARDANELLI Prof. Luigi PALMIERI	€ 778.600,00	€ 778.598,19	€ 0,00	€ 778.598,19
PON 01	Progetto " MATRECO Materiali avanzati per trasporti ecosostenibili" - Prof. Riccardo D'AGOSTINO -	€ 719.950,00	€ 719.948,19	€ 0,00	€ 719.948,19
PON 01	Progetto "Modelli sperimentali biotecnologici integrati per lo sviluppo e la selezione di molecole di interesse per la salute dell'uomo" - Prof.ssa Maria BARILE	€ 115.016,90	€ 115.015,09	€ 0,00	€ 115.015,09
PON 01	Progetto "Sostenibilità della produzione di piante in vaso in ambiente mediterraneo" - Dott.ssa Barbara DE LUCIA	€ 301.750,00	€ 301.748,19	€ 0,00	€ 301.748,19
	<b>TOTALI</b>	<b>€ 42.380.603,91</b>	<b>€ 31.495.227,89</b>	<b>€ 3.484.296,19</b>	<b>€ 34.979.524,08</b>

Ai sopra citati progetti, per i quali, già a fine anno 2011, è stato disposto il versamento del relativo acconto numerario, si sono aggiunti, nell'anno in corso, i seguenti, ulteriori finanziamenti dell'Unione Europea:

Progetto di ricerca PON 2007/2013 Resp. Prof.ssa Gadaleta	Euro 1.069.064,44
Programma TEMPUS IV Fac. di Agraria II tranche	Euro 348.979,80
PREFINANCING Project TEMPUS – Resp. Prof. Giovanni Lagioia	Euro 302.140,84

Tale prestigioso traguardo permetterà al sistema della ricerca di questa Università di rafforzare le proprie sinergie con il mondo delle imprese, individuando e sviluppando nuove soluzioni per elevare la loro competitività, concorrendo al miglioramento delle condizioni socio-economiche della nostra Regione. Il riconoscimento ottenuto sottolinea la capacità dell'Ateneo di presentare progetti innovativi, dall'elevato contenuto tecnico-scientifico, e di raggiungere gli obiettivi fissati attraverso le competenze professionali dei nostri ricercatori.

Desidero ricordare che le risorse per il sistema delle Università e della ricerca, finanziate nell'ambito del "Piano per il Sud" dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, consentiranno la realizzazione di importanti interventi infrastrutturali. Con i suoi 365 milioni di euro, la Puglia potrà finanziare due tipi di interventi: 255 milioni sono dedicati al rafforzamento delle infrastrutture universitarie, dai servizi per la ricerca e la didattica, a quelli per gli studenti (laboratori, biblioteche e residenze). Gli altri 95 milioni sono destinati all'innovazione e alla creazione di poli integrati di ricerca e di alta formazione.

Potremo così dar vita al nuovo Campus di Valenzano, con l'edificazione delle nuove strutture di Agraria e Scienze Biotecnologiche, e vedere la nascita di nuovi, moderni e adeguati alloggi per studenti, riaffermando il ruolo strategico che il sistema della ricerca e della formazione rivestono, proprio nel momento di crisi, per la crescita e lo sviluppo della Regione e del Paese. In disparte il beneficio che deriverà dalla nuova allocazione (anche in ragione della decisione del CNR di dar vita ad un edificio come sede di tutti i propri istituti baresi), è evidente che si renderanno liberi gli edifici e gli spazi attualmente occupati dalla ex Facoltà di Agraria.

Nell'anno 2011 è stato sottoscritto con la Cassa Depositi e Prestiti il contratto di mutuo, con quote di ammortamento interamente a carico del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, per l'importo di Euro 10.953.000,00. Di tale importo, Euro 6.983.000,00 sono stati incassati e destinati, per Euro 3.970.000,00, all'acquisto dell'edificio ex ENEL, mentre Euro 3.013.000,00 sono stati investiti per la realizzazione dell'edificio che ospiterà, presso il Campus di Via Orabona, i nuovi Dipartimenti biologici.

Da un lato si è potuto pertanto contribuire, unitamente ai fondi regionali FAS erogati dalla Regione Puglia, a dar vita al Campus Universitario presso il quadrilatero del centro murattiano, nel quale, altresì, trova attualmente ospitalità il Centro polifunzionale per gli studenti (Palazzo ex Poste); dall'altro si è potuto finanziare la realizzazione di un'infrastruttura all'avanguardia, nella quale potranno svolgersi le attività di ricerca dei Dipartimenti Biologici.

L'ulteriore quota di Euro 3.970.000,00 sarà erogata dalla Cassa Depositi e Prestiti nel corso del 2013. La stessa servirà a finanziare il completamento dell'edificio ospitante i Dipartimenti Biologici e l'acquisizione delle necessarie infrastrutture e attrezzature tecnico-scientifiche.

Nel bilancio 2013 è stato, altresì, finanziato un investimento di euro 270.000,00 che consentirà la realizzazione, presso il Campus di Via Orabona, di una tensostruttura al servizio degli studenti.

Compatibilmente con le previsioni di cui all'adottando provvedimento legislativo in materia di vincoli assunzionali per il sistema universitario, nell'anno 2013 potranno essere disposti nuovi reclutamenti di personale docente, anche tenuto conto della prevedibile invarianza di spesa in caso di vincitori interni. Ad ogni buon conto, si è ritenuto, nell'ambito del bilancio di previsione 2013, di incrementare il Capitolo 101010 "Stipendi, Retribuzioni ed altri Assegni Fissi al

Personale Docente” di un’ulteriore stanziamento di Euro 100.000,00 per far fronte ad eventuali assunzioni di personale anche non in presenza di invarianza della spesa.

Particolare menzione merita, inoltre, lo stanziamento di Euro 320.000,00, disposto a valere sul capitolo 101020 “Stipendi ed altri assegni fissi ai Ricercatori”, che potrà consentire, nell’ipotesi sopra prospettata, l’assunzione di n. 18 ricercatori vincitori di valutazioni comparative bandite da questa Università e di n 3 ricercatori per i quali le valutazioni comparative sono attualmente in itinere.

Credo di poter affermare che anche l’introduzione del nuovo sistema di tassazione degli studenti, approvato da questo Consesso già a decorrere all’anno accademico 2011/2012, costituisce un importante traguardo, che va nella direzione delle esigenze più volte manifestate dai rappresentanti degli studenti negli Organi di Governo e della semplificazione amministrativa.

Anche per l’anno accademico 2012/2013, infatti, gli studenti non sono più chiamati a versare, come per il passato, una tassa fissa, con la conseguenza di dover successivamente attendere il rimborso nelle situazioni di titolarità o di idoneità di borsa ADISU, ma solo un primo contributo direttamente legato al reddito, essendo rinviato all’anno successivo il versamento, ove dovuto, della tassa di iscrizione, oltre che dell’eventuale saldo dei contributi.

Certo non si può trascurare, in questa sede, di ribadire che, pur a fronte degli sforzi prodotti e dei lusinghieri risultati ottenuti, qualora la miope politica di tagli al sistema delle università e della ricerca dovesse proseguire, sarà difficile garantire la tenuta del sistema e il mantenimento o miglioramento dei servizi. E invece a migliorare e implementare ogni servizio stiamo lavorando e continueremo a lavorare.

Certo, abbiamo profuso grandi sforzi per contenere la spesa, in particolare di parte corrente, limitando i consumi per telefonia, anche grazie al graduale passaggio al sistema VOIP, nonché sostituendo gradualmente gli impianti di riscaldamento a gasolio con nuovi impianti a metano.

Non possiamo, tuttavia, esimerci dall'assicurare, ai nostri studenti ed alla collettività, un livello di servizi degno di un Paese civile.

Le linee di contenimento della spesa intraprese, pur dettate dai tagli esorbitanti del Governo, potrebbero, in alcuni casi, compromettere un adeguato livello di servizi e, contestualmente, minare drammaticamente la stabilità di tante famiglie di lavoratori che, sebbene non inseriti nei ruoli di questa Amministrazione, operano quotidianamente per la nostra Università. Ecco un'altra voce che registra - è vero - un incremento di spesa, rispetto al piano triennale di rientro. Alludo, in particolare, ai servizi di pulizia.

Così, tenuto conto dell'esigenza di assicurare, agli studenti e al personale di questa Università, un livello adeguato di servizi per la pulizia e l'igiene, nel bilancio di previsione 2013 abbiamo inteso stanziare un importo che consenta di assicurare un servizio almeno pari a quello attualmente previsto dagli appalti in corso.

Ulteriori risparmi per spese correnti potranno maturare con la realizzazione di soluzioni tecniche che consentano l'ottenimento di risparmi energetici, anche mediante lo sfruttamento di tetti e superfici sui quali collocare pannelli fotovoltaici.

Tanto consentirà di abbattere i costi per forza motrice, sostenuti integralmente dal bilancio autonomo di Ateneo e la cui entità dipende in larga parte dai consumi registrati presso le strutture di ricerca, anche tenuto conto della necessità di assicurare il funzionamento, tra gli altri, dei laboratori (frigoriferi, attrezzature scientifiche, etc.), delle aule e delle biblioteche.

Nel bilancio di previsione 2013 abbiamo dovuto garantire stanziamenti adeguati per la conservazione del vasto patrimonio immobiliare di questa Università, i cui oneri, come detto, in ragione del naturale incremento nel tempo dei prezzi, e dell'aumento delle aliquote IVA, determinano un maggiore impegno rispetto al passato.

Per tutte queste ragioni, desidero evidenziare l'importanza che la Regione Puglia venga incontro al sistema universitario pugliese, assicurando, come ha fatto con il recente finanziamento di euro 1.904.846,27, iscritto in corrispondenza del Cap. di entrata 102100, un adeguato finanziamento dedicato ai servizi agli studenti ed al diritto allo studio anche per il prossimo anno accademico 2013/2014.

Desidero, in questa sede, rivolgere un particolare ringraziamento ai Proff.ri Vittorio Dell'Atti, Gianvito Giannelli e Antonio Uricchio, agli uffici del Dipartimento Gestione Risorse Finanziarie ed a tutto il personale, anche delle strutture decentrate, coinvolto nell'avvio del progetto sull'introduzione del nuovo modello contabile di Ateneo, che consentirà, già a far data dal 1° gennaio 2013, la rilevazione delle operazioni di gestione di questa Università sia mediante il tradizionale sistema di contabilità finanziaria di competenza giuridica, fondato su accertamenti/impegni e incassi/pagamenti, che mediante il sistema della partita doppia, tipico delle realtà imprenditoriali.

Tale duplice rilevazione, fermo restando, anche per il 2013, il prudenziale permanere del regime autorizzatorio in capo alla contabilità finanziaria, cui continuerà ad essere attribuita la funzione di verifica del rispetto dei vincoli all'esercizio del potere di spesa stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, permetterà, al termine del prossimo anno, di poter rendicontare la gestione dell'Ateneo sia in chiave finanziaria, mediante la predisposizione del tradizionale conto consuntivo e della relazione accompagnatoria, che in chiave economico-patrimoniale, mediante la redazione del bilancio di esercizio, composto da stato patrimoniale, conto economico, relazione sulla gestione e nota integrativa.

Tale ragguardevole obiettivo si realizzerà, altresì, unificando la gestione contabile dei Dipartimenti con quella dell'Amministrazione centrale, mediante la predisposizione, già a decorrere dall'anno 2013, del bilancio unico di previsione, come sopra evidenziato in chiave finanziaria.

Il Bilancio preventivo viene sottoposto a questo Consesso sia per quanto attiene la sola Amministrazione centrale, che nella forma del Bilancio Unico, contenente anche le previsioni di sola competenza 2013 dei Dipartimenti. Giova precisare, in ogni caso, che sulle previsioni di entrata e di spesa dei Dipartimenti, caratterizzate da vincolo di destinazione (attesa la natura finalizzata), si sono espressi i relativi Consigli di Dipartimento. Gli uffici stanno, inoltre, operando la quantificazione delle economie con vincolo di destinazione, che non saranno, come in passato, conservate tra i residui di stanziamento ma, a partire dal bilancio preventivo 2013, confluiranno nell'avanzo presunto di amministrazione vincolato, per essere riportate sulle rispettive previsioni di competenza dell'anno 2013.

Mi sia consentito, in conclusione della presente relazione, di ringraziare, altresì, la Commissione Bilancio, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, il Dirigente ed il personale del Dipartimento Amministrativo Gestione Risorse Finanziarie e tutti coloro che hanno fornito il proprio positivo e concreto contributo alla predisposizione del Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2013 e, insieme a loro, tutti i colleghi docenti, il personale tecnico amministrativo, gli studenti che continuano ad assicurare, con abnegazione e competenza, l'impegno quotidiano decisivo nel difficile e faticoso, ma ormai ben avviato, percorso di risanamento e crescita della nostra Istituzione.

Bari, 20 dicembre 2012

Corrado Petrocelli